

2. Conclusioni provvisorie

a) EERR e CCRT

Consideriamo gli EERR – e il CCRT da essi ricavabile – nel loro ordine di successione; in tal modo il lettore si può fare un’idea, oltre che quantitativa, anche qualitativa; può, infatti, collocare ogni ER all’interno del processo sviluppatosi durante l’incontro.

	Promotore dell’ER	Tipo di ER	Commenti
1.	1. Mara	Contrapposizione	Tramite l’essere ubbidiente.
2.	2. Mara	idem	Tramite l’essere disordinata.
3.	3. Mara	idem	Tramite l’essere buona-tranquilla. ¹
4.	4. Mara	idem	Tramite l’essere permalosa-molto permalosa.
5.	1. ERD	Proposta, a Mara, di uno schema nuovo per impostare una ricerca insieme, non una guerra.	= chiara proposta di adozione di uno schema relazionale contruattalistico.
6.	2. ERD	Corteggiamento a Mara: “Bella alta così!”	
7.	5. Mara	idem	Tramite il cibo: anoressia (precisione + solitudine).
8.	1. Padre	Richiesta di ordine.	
9.	6. Mara	idem	Tramite l’assenza dal desco.

¹ Detto dalla mamma: “lei riusciva sempre a mettere con la bontà, con la sua tranquillità a farmi arrabbiare, però **vinceva sempre lei**, quasi, no?, già da bambina”.

10.	7. Mara	idem	Tramite il vomito.
11.	1. CRISI	Qui abbiamo il primo tentativo – fallito – di Mara, ma anche della madre, di modificare lo schema della loro relazione: il famoso episodio dell’“irruzione” nel bagno...	= fallimento della contrattazione.
12.	8. Mara	idem	Tramite disordine nell’orario (studio di notte).
13.	9. Mara	idem	Tramite assenza da scuola + giustificazioni fatte da lei (“da sola”).
14.	2. CRISI	Qui abbiamo il secondo tentativo – anch’esso fallito – di Mara, ma anche della madre, di modificare lo schema della loro relazione: il famoso episodio dell’“erruzione”...	= fallimento della contrattazione.
15.	3. ERD	Connotazione – <i>versus</i> Mara – positiva del farsi le giustificazioni da sola = bella conquista!	

16.	10. Mara	idem	Tramite dispersione.
17.	11. Mara	idem	Tramite distrazione.
18.	4. ERD	Strategia finalizzata a ottenere che Mara diventi <i>maggiore</i> e non maggiore = vincente.	= lo psicoterapeuta usa l'approccio contrattualistico.
19.	1. etc...	Qui ci si accorge che Mara già detto per la terza volta "sì" allo psicoterapeuta (probabilmente è già parecchio che glielo dice; sicuramente glielo dirà frequentemente nel seguito).	= segno che, fin dall'inizio – di botto – tra Mara e lo psicoterapeuta si instaura uno schema contrattualistico.
20.	5. ERD	Contrattazione, riuscita, con Mara, relativamente al calcolo della media dei vomiti giornalieri.	
21.	1. Cecilia	Come farsi i fatti propri.	
22.	6. ERD	Contrattazione, con	

² PADRE: Mara, disponibile, no?
MARA: Sì!

	(1° rivolto a tutti).	tutti, e con successo, ² della possibilità di fumarsi una sigaretta.	
23.	12. Mara	Contrattazione	Tentativo, riuscito, ³ di trasferire lo schema relazionale contrattualistico dalla relazione con lo psicoterapeuta a quella con i familiari.
24.	13. Mara	Colloquio interiore abduittivo = contrattazione tra sé e sé?	Presenza di consapevolezza del "procedimento" (relativo al modo in cui funziona il modello contrappositivo quando utilizzato sul terreno alimentare).
25.	7. ERD (2° rivolto a tutti).	Anticipazione	Come riuscire a capire i problemi altrui.
26.	1. Madre e Ceclilia	Denuncia (dell'enuresi di Mara di <i>jadis</i>).	
27.	14. Mara	Contrapposizione (anche se di <i>jadis</i>).	Tramite enuresi.
28.	8. ERD (3° rivolto a tutti).	Autorizzazione rivolta a Mara a tacere i suoi problemi in presenza di "estranei" = non si tratta con estranei all'ambito della contrattazione). Quindi: alleanza!	= vera e propria lezione sulla contrattazione; il tema: chi sono i personaggi abilitati a parteciparvi?
29.	15. Mara	Contrapposizione sul significato dell'enuresi.	
30.	9. ERD (4° rivolto a tutti).	Proposta di una serie di ipotesi (non è la	= proposta di contrattare attraverso la strada della

MADRE: Molto, molto diverso anche da [Omissis].

³ MADRE: Vabbé, Mara, siamo qui apposta!

MARA: Lo so!

	tutti).	prima volta) spiazzanti.	ipotizzazione.
31.	10. ERD	Attivazione in Mara di suoi disidentici. ⁴	
32.	11. ERD	Prescrizione del sintomo.	
33.	12. ERD (rivolto alla madre)	Chiarimento dei chiarimenti: il disordine che Mara ha sempre causato è sempre stato la proposta di un ordine diverso.	
34.	13. ERD	Riaffermando che non gli interessa niente della malattia, lo psicoterapeuta cerca di metterla tra parentesi quest'ultima e di attivare l'attenzione di Mara sulla messa in scena di disidentici. ⁵	
35.	14. ERD (rivolto alle tre donne)	Risposta positiva alla madre che chiede se rispondere positivamente o no alla richiesta fatta, a lei e a Cecilia, da Mara di chiudere a chiave la cucina. ⁶	È evidente che, questa volta, la madre (in buona compagnia con le due figlie) ha preso una grossa iniziativa: informarsi, presso un personaggio che le ispira fiducia – “molto, molto diverso anche da [Omissis]” –, su come gestire una situazione che richiama certamente una delle due crisi precedenti (forse entrambe); infatti, si tratta sempre di irrompere o non irrompere in un luogo

⁴ PSICOTERAPEUTA: [...]. A me il fatto che vomiti cinque volte non me ne frega niente, come ho detto prima, è solo che mi fa un po' schifo. [Mara sorride.]

⁵ PSICOTERAPEUTA: [...] quindi, a me mi interessa che lei abbia la sua vita futura di persona [...].

⁶ MADRE: Volevo chiedere solo una cosina, giacché lei è un paio di giorni, ieri e ieri l'altro, ci ha chiesto, a me e alla Cecilia, quando rimaneva sola in casa, di chiudergli a chiave la cucina e di non lasciare in giro niente; cosa si deve fare?

PSICOTERAPEUTA: Porca miseria! E se ve l'ha chiesto lei, gliela chiudete con tre mandate!

			<p>importante (allora il bagno dove Mara vomitava ora...). Ricordiamo che si trattò di una crisi dello schema relazionale (negativo) madre-figlia e che il tentativo, fatto da entrambe per uscire da quello schema, fallì clamorosamente producendo solo una formazione di compromesso non rilanciata. La risposta positiva dello psicoterapeuta autorizza la madre ad allearsi con le due figlie in un'impresa in cui, questa volta, non sarà più "sola" ma sarà assistita (dallo psicoterapeuta). Di quale impresa si tratta? Di quella di separarsi dall'anoressia chiudendola dentro un posto di cui una delle tre donne, la madre, per decisione di Mara, avrà la chiave: finalmente, al "rispetto", si sostituisce la "regola" o il "rispetto delle regole".</p>
36.	15. ERD (5° rivolto a tutti).	Certificazione anagrafica: Mara è diciannovenne. ⁷ <i>En bouclant la boucle</i> , la seduta finisce affermando quel che all'inizio era ed è rimasto a lungo inaffermabile. ⁸	

Alcune considerazioni.

⁷ PSICOTERAPEUTA: [...] c'hai diciannove anni. Per ora, la considero ancora responsabile, per ora, poi si vedrà, ok!

⁸ PSICOTERAPEUTA: Adesso sarebbe, avendo lei più di diciotto anni, essendo quindi una persona maggiorenne, che mi sembra di capire è la persona chiamata in causa, mi dovrei rivolgere a lei per prima. Ma poi, per abitudine, finisce che, quando ci sono i genitori, ci si rivolge prima a loro. Ma, per correttezza, io dovrei cominciare di qui e poi, semmai, sentire il parere degli altri.

La totalità degli EERR ammonta a 36 unità. Dei 36 EERR, 15 sono promossi dallo psicoterapeuta, li abbiamo quindi definiti EERRDD, pari al **41.66 %**, 15 sono promossi da Mara, pari anch'essi al **41.66 %**.

Questo fatto ci dice, quindi, che lo psicoterapeuta è stato molto presente; il termine invalso è 'attivo' = molto attivo; e che il co-protagonista dell'incontro è stato Mara.

Dei 15 EERR di Mara 13 sono alimentati dalla contrapposizione *versus* la madre, cioè il **86.66 %**, quanti bastano perché si possa parlare di **CCRT contrappositivo**.

Ma bisogna andarci guardinghi; infatti, durante l'incontro, Mara impara subito a dire di "sì" allo psicoterapeuta; impara, cioè, subito, di botto, a relazionarsi con lui secondo uno schema relazionale che, se non è sempre contrattualistico, sicuramente non è contrappositivo! All'interno del resoconto mimetico, abbiamo già fatto le nostre considerazioni su questo fatto straordinario dato dalla immediata diversità dell'atteggiamento di Mara verso lo psicoterapeuta rispetto a quello verso i familiari.

Ancora, tutti gli EERR facenti capo al CCRT contrappositivo promossi da Mara, tranne uno (il 15°), si riferiscono al passato; come a dire, Mara si è contrapposta alla madre, sì, ma nel passato.

E oggi?

Procediamo. Sono raccontati dalla madre (in EERR promossi da lei) due episodi di crisi nel corso dei quali è stato fatto, sempre nel passato, un tentativo da parte di entrambe di mutare lo schema relazionale contrappositivo; entrambi i tentativi, però, sono andati a buca.

Andiamo, adesso, allo psicoterapeuta e ai suoi EERRDD, per verificarne l'esito. Contiamo, su 15 EERRDD, 3 EERRDD consistenti in proposte di uno schema relazionale contrattualistico (il 1°, il 4° e il 9°; i primi due rivolti a Mara, il terzo a tutti); un ERD, l'8°, è una vera e propria lezione sulla contrattazione fatta a Mara: si contratta solo con coloro che sono interessati, coinvolti, nelle questioni di cui la contrattazione si occupa. Molti altri EERRDD, come il 2° (corteggiamento), il 3° (connotazione positiva), il 4° (strategia), il 7° (anticipazione), il 10° (attivazione dei disidentici), l'11° (prescrizione del sintomo), il 12° (chiarimento dei chiarimenti), il 13° (quel che mi interessa e quel che non mi interessa)... **sono tutti**, tranne, forse, il 12°, modulati come proposte e, quindi, possono essere fatti rientrare nel tipo: proposte di contrattazione fatte in vari modi.

3 EERRDD vengono coronati dal successo: il 5°, con Mara, il 6°, con tutti; il penultimo, il 14°, quello che coinvolge, per iniziativa della madre, lo psicoterapeuta con tutta la parte femminile della famiglia e che, nella sua conclusione, anticipa l'ultimo ERC (= Episodio Relazionale Collettivo) della seconda seduta ispirato dal PATTO. **3 = il 20 %**. L'ERD intitolato "Certificazione anagrafica": Mara è maggiorenne, sembra una siglatura, da parte dello psicoterapeuta, dell'accordo.

Comunque, ripetiamolo, anche se la **totalità** degli EERRDD è improntata alla contrattazione, solo il **20%** di essi ha successo nel corso della seduta.

Dall'insieme di questi dati che cosa possiamo concludere?

Che lo schema relazionale prevalente nella famiglia – in particolare tra Mara e la madre – è quello della contrapposizione; i tentativi (2) di superarlo sono falliti.

Ma Mara è, anch'ella, come lo psicoterapeuta, interprete di due EERR contrattualistici, uno con i familiari (il 12°, e siamo all'altezza del 22° ER) e uno con se stessa (il 13°, e siamo all'altezza del 23° ER, quello del colloquio interiore abduittivo). 2 EERR su 15 danno il **13.33%**, una percentuale molto bassa di EERR ispirati al modello contrattualistico.

Ma possiamo evincere degli EERR ispirati al modello contrattualistico e che coinvolgono Mara; esattamente 3: 2 relativi ai lontani tentativi falliti di superamento del modello contrappositivo *versus* la madre che evinciamo dai due episodi di crisi raccontati dalla madre medesima⁹ + 1 relativo al recentissimo tentativo, questa volta riuscito, che evinciamo dall'iniziativa, sempre della madre, di contrattare con lo psicoterapeuta (contratto di 2° grado?) un'ipotesi di contratto tra le donne della famiglia (e proposto da Mara).

Ebbene, se aggiungiamo questi 3 EERR ai 15 formalizzati, abbiamo 18 EERR di Mara; di questi 2 (quelli già segnalati) + 3 (quelli evinti) = 5 sono ispirati al modello contrattualistico; e raggiungiamo il **27.77 %!** (Parallelamente succede che il modello contrappositivo di Mara, poiché abbiamo aumentato di 3 unità il totale degli EERR – che

⁹ Evinciamo fino a un certo punto perché (vedi il resoconto pp. _____) a questo proposito abbiamo formalizzato due EERR e, nello schema-tabella, i due episodi di CRSI sono commentati come fallimenti della contrattazione corrispondenti a dei tentativi di contrattazione.

sono passati da 35 a 38 – vede diminuire la propria incidenza dall'88.66% al **72.22 %**).

Non è un gran risultato; ma, intanto, si è abbassata, anche se di poco, l'incidenza del modello dominante; soprattutto, si è affacciata una piccola, ma promettente, incidenza minoritaria del modello alternativo, quello contrattualistico.

Quindi: nel passato che rivive ed è fatto rivivere nel corso della seduta il modello contrappositivo imperante; lo psicoterapeuta fa una proposta alternativa (contrattualistica) che per 3 volte ha successo (20 % degli EERRDD); Mara segue un po' l'esempio dello psicoterapeuta producendo un **27.77%** di EERR improntati alla contrattazione; si ha la rottura significativa dello schema contrappositivo da parte delle donne della famiglia **solo alla fine** della seduta.¹⁰

b) *Predicati Finzionali Ipotetici...*

Sulla base dell'esame dei materiali incrociati nel resoconto, possiamo fare l'ipotesi che i Predicati Finzionali possano essere preparati – o anche sostituiti? – da altri tipi di predicati: quelli Contrattualistici e quelli Abduktivivi.

Tra tutti questi predicati c'è una notevole affinità; tutti, infatti, segnalano l'affacciarsi all'universo del possibile; il possibile si presenta

- o come ciò che si finge-che potrebbe, potrà essere (predicati finzionali);
- o come ciò che si ipotizza-che potrebbe, potrà essere (predicati abduktivivi);
- o come ciò che si contratta-circa ciò che potrebbe, potrà essere (predicati contrattualistici).

Possibile immaginale, possibile logico, possibile convenzionale.

Limitiamoci ai finzionali convenzionali; è come se essi ci segnalassero un ragionamento simile: io mi pongo come se avessi torto

¹⁰ Le tre donne, la madre e le due figliole – ma l'iniziativa è soprattutto della madre che recupera e cerca di superare i due momenti di crisi da lei stessa raccontati – lanciano e portano a compimento una splendida contrattazione con lo psicoterapeuta. Ora, la figura dominante dei tre episodi, dei due raccontati e di quello promosso nel corso dell'ultimo ritaglio di seduta, è quella della "porta" come confine che si può o non si può, in base a che cosa?, superare.

– lo “fingo” / lo ho torto – e l’altro avesse ragione – lo fingo / l’altro ha ragione –... per tutto il tempo che dura la contrattazione.

Qui alludiamo solo al problema (vedi, ad esempio, la proposta della contrattazione fatta dallo psicoterapeuta, *via* proposta di ipotesi spiazzanti, nel 9° ERD), come abbiamo già fatto nel corso del resoconto mimetico.

L’ultimo intervento della madre di Mara, che ha ripreso una proposta-ipotesi di Mara e che ha cercato l’avallo-verifica-induzione (logica, non ipnotica!) dello psicoterapeuta, è straordinario; con esso tutta la seduta approda, attracca alla contrattazione! Con un recupero emozionante dell’episodio-svolta dell’irruzione nel bagno ecc., la madre arriva là dove finora non era mai arrivata.

E ci arriva subito, alla fine della prima seduta!

c) *L’arbitrario nella scelta della microsequenza*

A proposito dei finzionali – nel nostro caso prevalentemente “convenzionali” – precisiamo il modo di ‘contarli’ che adotteremo soprattutto nel capitolo seguente, anche sulla scorta di uno degli ultimi scritti di Giampaolo Lai, *Le variazioni delle forme del testo*.

Lai, riprecisato che, per cambiamento – egli scrive su di un numero unico dedicato al tema del cambiamento –, intende non un’esperienza psicologica, comportamentale, relazionale, esistenziale, ma un cambiamento del testo di una “conversazione professionale, registrata e trascritta” (1999: 7), prosegue: “Da questa prospettiva il cambiamento, sinonimo di risultato, si valuta, in maniera assolutamente inequivoca, misurando le differenze numeriche, formali, grammaticali, tra stringhe di parole in successione nel testo, *scelte a punti arbitrariamente convenienti*” (ibidem; corsivo nostro).

Ma vediamo un po’ in che modo si estrinseca l’arbitrarietà e la convenienza:

“Sui micro-testi trascritti (*corrispondenti a qualche decina di secondi, a pochi minuti di conversazione, a poche righe di un foglio*) si esercita lo studio del conversazionalista [...]” (ivi: 9; corsivo nostro);

+

“Ci si abitua a ritagliare i microtesti studiati *intorno a una quarantina* di predicati, un po’ di più, un po’ di meno [...]” (ivi: 10; corsivo nostro);

+

nella formula $S1 T S2$, che studia il salto da uno stato di partenza, $S1$, a uno stato di arrivo, $S2$, stati separati da un tempo T , quest'ultimo "può essere l'inizio o la fine di una terapia, *dieci minuti di una seduta, venti righe di un testo, una stringa di tre turni verbali*. Ogni cambiamento è dunque il passaggio da uno stato a uno stato successivo, differente dal precedente. Si può anche dire che un cambiamento è una differenza, *una differenza tra due stati presi come arbitrari punti di arrivo e di partenza e quindi suscettibili di paragone*" (ivi: 11; corsivo nostro);

+

"(ovviamente la rilevazione percentuale non ha alcuna pretesa statistica, ma unicamente orientativa)" (ivi: 12; corsivo nostro);

+

"Il cambiamento, in quanto variazione osservabile e numerabile di forme grammaticali di un testo, avviene nel testo, nelle parole del testo, con le parole e attraverso le parole. Ma non nel senso che le parole producono un cambiamento, bensì nel senso che le parole *mostrano*, a chi le osserva, legge, ascolta, le variazioni che in esse avvengono, sopravvengono" (ivi: 16-17; corsivo nostro).

Il nostro studio, molto si allontana dallo *standard* laiano; proprio perché formula tutta una serie di "ipotesi psicologiche" che, invece, Lai trascura – "di cui ora però preferiamo non occuparci" (ivi: 14; vedi anche ivi: 16) –; ma, quando utilizza lo strumento dell'analisi grammaticale, forzatamente si adegua al massimo all'impostazione laiana; impostazione che, nel caso dei finzionali, è come costretto a esasperare... Nel senso che, da "qualche decina di secondi", da "pochi minuti di conversazione", da "poche righe di un foglio", si trova costretto a limitarsi, anche se non sempre, a un solo predicato il quale, situato com'è in quel punto strategico, funziona come il *diapason* che dà il là a tutta la sequenza da lui inaugurata. Abbiamo, infatti, parlato, nel corso del resoconto mimetico, di Predicati Finzionali Inaugurali, ma anche di Predicati Finzionali Impliciti ecc.

Comunque, vedremo come ce la caveremo nel prossimo resoconto.